



Foglietto di informazione del

## Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.D.CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Gen.C.A.CC Salvatore Fenu**

**S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco**

Presidente

**Gen.D.CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Col.CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**T.Col.CC M° Massimo Martinelli**

Vice: **M° Andrea Benedetto**

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgtn.CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina**

**A.Frigerio F.Manci**

**P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna**

**G.Risté V.Tropeano**

**S.Lembo M.Razza**

**L.Baccesi L.Susca**

### Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di  
S.Caterina da S. in Magnanopoli

### Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

**Prove: ogni martedì, ore 21 - 23**

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

Anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

## L'approfondimento e le riflessioni sul bellissimo canto di trionfo e di lode "HYMN TO LOVE" IN SPIRITO E INTENZIONI

La confessione spirituale del compositore in una sua dichiarazione autografa



Solennelle di Rossini.

Voi direte: cosa c'entra Rossini con Madre Teresa? Invece lo spirito con cui ho lavorato è esattamente lo stesso che animava il grande compositore quando scrisse il suo ultimo capolavoro: un percorso di purificazione dai mali del mondo, un'urgenza irresistibile di liberarsi dall'orgoglio, dall'ambizione e dall'egoismo che hanno dominato e dominano la vita quotidiana di ogni uomo, ancora di più se artista. Il desiderio di riconciliarsi con tutti prima di lasciare la vita terrena e sottoporsi al giudizio di Dio. La differenza fondamentale sta nella luminosità delle parole di Madre Teresa, tre terzine di versi (il numero perfetto della Trinità!) la cui traduzione è la seguente:

**Sia Gloria a Dio Padre, che mi ha creato, perché mi ha amato.**

**Sia Gloria a Gesù Cristo, che è morto per me, perché mi ha amato.**

**Sia Gloria allo Spirito Santo, che vive in me, perché mi ama.**

Come si può notare la Beata Teresa oltre che glorificare Dio per il Suo infinito Amore per noi, vuole sottolineare che Egli ci ama tutti singolarmente e che è presente in mezzo a noi oggi per mezzo dello Spirito Santo: per questo il titolo che ho dato al brano è: "Hymn to Love" (Inno all'Amore)!

Un'iniezione di fiducia nel futuro, particolarmente preziosa in questi tempi di crisi, quando a volte mi sembra non solo di avere toccato il fondo ma di averlo, se fosse possibile, sfondato. Così questo piccolo lavoro (veramente infimo rispetto al grande capolavoro rossiniano) se riuscirà per un momento a risollevare chi soffre e si sente solo, se ci aiuterà a superare le attuali autodistruttive divisioni con la profondità e l'inesauribile forza dei versi di Madre Teresa, vigorosamente cantati dallo splendido coro "Salvo D'Acquisto", non sarà stato totalmente inutile. **Alberto Meoli**

**Alberto Meoli**, compositore, pianista e direttore d'orchestra, ha compiuto gli studi al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, perfezionandosi poi con **C. M. Giuliani**. Intensa l'attività concertistica e numerose le composizioni trasmesse in programmi radiotelevisivi in Italia (RAI ed emittenti private) e all'estero (radio nazionale spagnola). Nel 1998 e 1999 è presente come compositore a RADIORAI 3, nelle trasmissioni *Tempi moderni*, *Affetti musicali*, *Andata e Ritorno*, *A richiesta* e *Notturmo italiano*. Autore di musiche per il teatro e per il cinema, ha collaborato con la cattedra di Letteratura italiana moderna e contemporanea, seconda Università degli studi Tor Vergata di Roma. Diverse sue composizioni sono state incise dal trombettista **Sandro Verzari**, altri grandi artisti hanno curato le sue prime esecuzioni, fra cui, nel 2010, **Lya De Barberiis**. Come direttore ha cominciato collaborando con l'Associazione *Mattia Battistini*, dal 1988 al 1990, presso il teatro *Flavio Vespasiano*, con la regia di Franca Valeri. Nel '95 ha diretto musiche proprie scritte per coro al *Todifestival*.

Dal 1998 ha collaborato in qualità di direttore d'orchestra con l'Associazione *Latina Lirica*. Ha diretto le opere: *Aida*, *Carmen*, *Cavalleria rusticana*, *Il trovatore*, *La traviata*, *La bohème*, *L'elisir d'amore*, *Madama Butterfly*, *Nabucco*, *Norma*, *Pagliacci*, *Rigoletto* e *Tosca*. Dal 2003 ha diretto diversi concerti sinfonici e opere liriche, in Italia (*Carmen*, *La traviata*, *Tosca*) e all'estero.

Dal 2005 ha diretto importanti concerti lirici in Giappone collaborando con le maggiori orchestre e artisti come **G. Giacomini**, **N. Martinucci**, **A. Nizza**, **J. Pons**.

Nel Luglio del 2008 ha diretto negli USA un importante concerto lirico in memoria di **Luciano Pavarotti**, ripreso in diretta via radio. Dal 1985 svolge attività didattica nei conservatori italiani. Ospite di seminari è stato titolare anche di Corsi di aggiornamento per docenti, in giuria per importanti concorsi, fra cui quello ministeriale per l'assegnazione delle cattedre di Composizione nei Conservatori. È titolare della cattedra di *Composizione* al Conservatorio **Ottorino Respighi** di Latina.



## TECNICHE E INFORMAZIONI CORALI PER RIFLETTERE SU NOI STESSI

*“Nessuna pratica è più feconda, dal punto di vista culturale, di quella dell’arte vocale e corale, perché ci riporta alle sorgenti stesse della musica”*  
(Ernest Ansetmet)

Tratto dal testo **“VOCI CORO CORALITA’ - Manuale del Direttore di Coro”**, di Valentino Donella - Ed.CARRARA

### 15. Piano di studio del corista

E’ naturale che oggi il pubblico cominci a chiedere di più anche ai cori dilettanti.

La causa della crisi d’identità e di attività di non pochi complessi corali sta probabilmente nell’azione di rigetto da parte degli ascoltatori non più disposti a compatire.

Occorre quindi una maggiore qualificazione, che metterebbe anche il coro in grado di affrontare musiche, del passato o contemporanee, più impegnative e interessanti.

A parte la buona volontà, che c’è senz’altro ed è tale da sostenere i cori spontanei nei sacrifici di tempo, di lavoro, di denaro, impensabili tra i professionisti, a parte anche la voce, che per ipotesi c’è pure e che va curata quando anche non eccezionale, occorre ricercare e proporre ai dilettanti del canto un programma essenziale di studio musicale che li dirozzi, li porti a un livello di consapevolezza e di competenza accettabile.

Occorre sostanzialmente acquisire le abilità fondamentali e indispensabili. Innanzitutto leggere nelle chiavi di *Sol* e di *Fa*, solfeggiare le figure ritmiche più ricorrenti nei tempi semplici e composti, conoscere le indicazioni dinamiche e di espressione e le tonalità almeno fino a quattro alterazioni in chiave.

Bisogna poi sapere intonare gli intervalli diatonici basilari, dalla seconda fino all’ottava, e le melodie più semplici in *Do* e nelle altre tonalità fino a quattro alterazioni in chiave, più qualche esercizio sui passaggi cromatici più importanti. Ancora, di somma utilità sarebbe la conoscenza, anche elementare, della tastiera (pianoforte, organo,

pianola) con la quale aiutarsi (anche con un solo dito) nello studio della parte, a casa, rendendosi così indipendente.

Infine, è bene leggere, come completamente culturale, la letteratura relativa al repertorio, agli autori, all’epoca delle musiche che si eseguono, per la loro migliore comprensione. Informazioni sempre utili, talvolta necessarie, che anche il maestro non mancherà di fornire secondo le occasioni.

Per non essere idealisti e rincorrere sogni impossibili, è bene concentrarsi e affermare l’assoluta indispensabilità dei primi due punti, dai quali non si può prescindere.

### 16. Il Direttore del Coro

Un coro non sussiste se qualcuno non lo fa vivere, non ha un’anima se non c’è chi gli trasmette la propria anima, la sua ricchezza musicale e spirituale, la sua stessa vita. Questo motore, questa anima è il Direttore. Nei tempi passati le cappelle, di pochi elementi, eseguivano senza direzione. Oggi ciò è impensabile, non tanto perché la cosa sia tecnicamente impossibile, ma perché il Direttore è divenuto una figura carismatica, nel quale la comunità corale si identifica e al quale si aggrappa vitalmente. Di solito il coro ha anche un presidente, ma il direttore rimane indiscutibilmente il perno, la ragione di sopravvivenza del coro stesso.

Non è retorica. Se per il coro professionista, più formale e sorretta da strutture organizzative esterne, ciò è vero solo parzial-

mente, per il coro dilettante è di certo vero al cento per cento.

Il Direttore di coro deve pertanto possedere, prima di ogni altra cosa, imprescindibili qualità umane. Deve essere un amico, un fratello e, se l’età glielo consente, quasi un padre. Elemento unificante dei vari coristi, quando occorre anche conciliatore dei contrasti che potrebbero sorgere, pieno di pazienza, sereno, sempre gioviale e imparziale con tutti. Nello stesso tempo gli si richiede il senso della disciplina, unitamente ad un carattere severo nella giusta misura e ad una capacità carismatica di imporsi senza far pesare l’autorità.

Assicurate queste prime qualità umane, il Direttore dovrà possedere anche quelle didattiche e musicali, innanzitutto la sensibilità artistica, con personalità e prestigio da cui derivi altrettanto prestigio per il coro che dirige. Il coro infatti, specialmente dilettante, sarà tale quale è il suo maestro.

Non è come nell’orchestra dove il direttore, per lo più di passaggio, ha a che fare con dei musicisti dalla personalità definita e autonoma e, pertanto, si limita a stabilire l’interpretazione del pezzo e non insegna a tirare l’archetto ai violinisti o a soffiare dentro la tromba. Questo avviene invece nel coro: i coristi che non hanno generalmente una impostazione vocale personale, respirano, vocalizzano, cantano come il loro maestro, quasi per imitazione.

Pregi e difetti del maestro diventano inevitabilmente i pregi e i difetti del coro.

- Continua.

Le parole che esprimono amore, impegno e grande dedizione

### “LO STUDENTE PASSA” O “IL CANTO DEL MAK P”

*L’arrangiamento polifonico del M° Martinelli coglie lo spirito del canto*

(3). Cosa c’è dentro e dietro le parole scritte, all’epoca, dall’*Exallievo Ettore Gallo* (1929-32)? Certamente molto più dei sentimenti di un semplice canto goliardico, perché non inneggiano solo alla giovinezza e allo spirito studentesco, ma sono un vero e proprio giuramento di impegno e di devozione:

O maniero arrossato dal sole, ogni allievo non ha più parole,  
ti vorrebbe salutar, ti vorrebbe ancor gridar che tre anni son passati e se ne va.

*O MakP non ce ne andiam fra cento di, ma i nostri cuori non potranno mai scordar MakP!*

*E se un di la Nunziatella chanerà, noi vecchi allievi tutti uniti torneremo qui.*

Nunziatella con qual nostalgia, questo corso ti ha dato l’addio:

se una lagrima compar non ci devi tu badar, su ragazzi questa è l’ora di cantar. *O Mak P..*

Ufficiali e Dottori saremo e la Patria col cuor serviremo.

Ma se il cuor non basterà e il coraggio ci vonà, saremo pronti a tutto dare a tutto far! *O Mak P.*

Ma il ricordo di un giorno passato, che dal cuor non sarà cancellato,  
sempre ci ritornerà, sempre ci conquisterà, sarà il ritmo palpante del Mak P! *O Mak P..*

I profondi valori che si celano dietro l’emozione del canto sono quelli antichi, e pur sempre attuali, della cultura militare, alla quale la *Nunziatella* forma da sempre i tantissimi giovani che crescono fra le sue arrossate mura.

L’arrangiamento polifonico per coro del M° Martinelli ne ha colto spirito e il successo della prima, lo scorso 28 gennaio, conferma la bontà della scelta, sul piano artistico e su quello delle emozioni.

Così, una bellissima canzone di musica leggera degli anni ‘30, si trasforma ed entra a pieno titolo nel nostro peculiare repertorio patriottico, che si va arricchendo sempre più di brani di grande valore tradizionale, artistico e spirituale.

- Fine.



## CANTI E POESIE PER UN'ITALIA UNITA 1821-1861

Un libro con CD, per le iniziative ufficiali per il 150° anniversario



*La battaglia di Pastrengo*

L'Associazione **AMICI DELL'ACCADEMIA DEI LINCEI**, ha pubblicato un libro che si inserisce nelle iniziative per il **150° Anniversario dell'Unità d'Italia**, con la collaborazione dell'avv. **Vincenzo Catapano**, del prof. **Giovanni Conso** e del dr. **Giorgio Pala**.

E' allegato un CD, curato dal dr. **Giovanni Anzidei**, con l'esecuzione del Coro di voci bianche della Scuola Media **Vittorio Alfieri** di Roma (collaborazione, per alcuni brani, del Coro giovanile **Vivaldi**), diretto del M° **Amedeo Scutiero**.

**Ed. NON in commercio.** © 2011 Associazione Amici Accademia dei Lincei - Via della Lungara 10, 00165 ROMA  
**Testo (pdf) e registrazioni musicali (mp3) su:**  
[www.lincei.it](http://www.lincei.it); [www.amici-lincei.it](http://www.amici-lincei.it);  
[www.fondazione-siavacademy.it](http://www.fondazione-siavacademy.it)

### **PREFAZIONE di Carlo Azeglio Ciampi**

All'indomani del Congresso di Vienna, quella che noi oggi chiamiamo *Italia* fu divisa in una decina di Stati, ridottisi, nell'arco di pochi anni, a sette per effetto di successive annessioni: *il Regno di Sardegna, il Regno Lombardo-Veneto, il Granducato di Toscana, il Ducato di Modena, il Ducato di Parma, lo Stato Pontificio, il Regno delle Due Sicilie*. Era una divisione artificiale, che accese la reazione di una nuova classe politica, cresciuta negli ideali di libertà, uguaglianza e fratellanza della rivoluzione francese e che ebbe in *Giuseppe Mazzini* il principale esponente. In quegli anni cominciò a prendere forma l'aspirazione a un'Italia unita dalle Alpi alla Sicilia, perché così voleva la nostra storia millenaria; lo imponeva la lingua; lo giustificava la comune cultura. Il movimento nazionalista, inizialmente nato all'interno di un ristretto gruppo di intellettuali, cominciò ad allargare la propria consistenza con i moti piemontesi del 1821, ottenendo vasti consensi già con le imprese del 1848, basti pensare alle *Cinque giornate di Milano*; raggiunse una dimensione popolare con le azioni militari della 2<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza. Grande eco ebbero le imprese di *Garibaldi* del 1859 e 1860, subito arricchitesi

del fascino dell'eroismo e della leggenda. Il Plebiscito del 1860 confermò la volontà del popolo, che si concretò nella proclamazione del *Regno d'Italia*, il 17 marzo del 1861.

A completare il disegno unitario mancavano solo i territori nord-orientali e Roma.

Nel processo che trasformò il movimento nazionalista da una dimensione elitaria a fenomeno popolare svolsero un ruolo non marginale i canti che inneggiavano alla liberazione dalla dominazione straniera e all'unità d'Italia. Innumerevoli in quel periodo furono i componimenti sul tema del *nostro riscatto*; essi testimoniano la spontaneità e la profondità del sentimento popolare. Oggi, alla vigilia delle celebrazioni del 150° anniversario della nascita dell'Italia unita, questa piccola raccolta si propone come contributo per dare conto

del clima di sentimenti, di passioni, di aspirazioni che fecero da sfondo al quadro risorgimentale.

"*La permanenza di quel quadro*", come sottolineato da Giuseppe Galasso, "è lunghissima sul piano del mito nazionale, dell'ortodossia civica, dell'immaginario politico, della cultura storica corrente, dei moduli dell'iconografia civile, insomma di tutto ciò che costituisce e sostiene il senso dell'appartenenza e dell'identità nazionale".

Oggi, che con un sentimento di distratta condiscendenza, quando non di aperta contrarietà, si guarda da alcuni all'appuntamento del 2011, e al suo significato, è cosa buona e giusta riproporre, in ogni sua espressione, lo spirito degli ideali del Risorgimento. Sono ideali e valori ancora vivi.

Sono incisi nel marmo, sul frontone del Vittoriano: "*All'unità della Patria*", "*Alla libertà dei cittadini*". Essi sono a fondamento della Repubblica.

### **INTRODUZIONE di Pierluigi Ridolfi**

Gli avvenimenti decisivi per l'Unità d'Italia sono concentrati tra il 1821 e il 1861.

In questo periodo poeti e musicisti scrissero un gran numero di Inni, Cori, Odi e componimenti vari. Ne sono stati pubblicati un centinaio, ma non tutti riscosero un successo popolare. In questo libro ne ho raccolti una ventina, quelli a mio parere più significativi. Si tratta di scelte soggettive che mi hanno portato, ad esempio, a includere una canzonetta dalle parole apparentemente senza senso, come *La Bella Gigogin*, che ebbe una clamorosa funzione nell'eccitare i Milanesi a opporsi agli Austriaci, insieme al contemporaneo *Plebiscito* del grande Carducci, che, nel suo perfetto ma freddo classicismo, passò invece del tutto inosservato.

Ho incluso infine anche alcune canzoni, in dialetto siciliano, su Garibaldi, che testimoniano nella loro ingenuità la partecipazione popolare all'impresa dei Mille del 1860.

I brani sono elencati nella tabella in ordine cronologico, come pubblicati nel libro.

I testi sono quelli originali, con qualche leggera modifica ortografica.

<b>ANNO</b>	<b>ORIZZONTE STORICO</b>	<b>CANTO O POESIA</b>
1821	<i>Moti di Torino</i>	<b>Marzo 1821</b> (Manzoni)
1829	<i>Primi moti risorgimentali</i>	<b>Il giuramento di Pontida</b> (Berchet)
1831	<i>Insurrezione di Modena e Bologna</i>	<b>All'armi! All'armi!</b> (Berchet)
1842	<i>Primi moti risorgimentali in Lombardia</i>	<b>Va pensiero</b> , da <i>Nabucco</i> (Verdi, Solera)
1843	<i>In Lombardia si rafforzano i moti</i>	<b>I Lombardi alla 1<sup>a</sup> Crociata</b> (Verdi, Solera)
1847	<i>Vigilia della 1<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza</i>	<b>Fratelli d'Italia</b> (Mameli, Novaro)
1848	<i>Volontari della 1<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza</i>	<b>Addio, mia bella addio</b> (Bosì)
1848	<i>1<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza</i>	<b>Inno Militare</b> (Verdi, Mameli)
1848	<i>1<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza</i>	<b>La Bandiera dei tre colori</b> (Anonimo)
1848	<i>1<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza</i>	<b>Passa la ronda</b> (Ciconi)
1848	<i>1<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza</i>	<b>O Venezia</b> (Anonimo)
1857	<i>Tentativi di insurrezione al Sud</i>	<b>La spigolatrice di Sapri</b> (Mercantini)
1858	<i>Vigilia della 2<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza</i>	<b>La bella Gigogin</b> (Anonimo)
1858	<i>Garibaldi crea i Cacciatori delle Alpi</i>	<b>Inno di Garibaldi</b> (Olivieri, Mercantini)
1859	<i>I Cacciatori delle Alpi in Lombardia</i>	<b>I Cacciatori delle Alpi</b> (Mercantini)
1860	<i>Dopo la 2<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza</i>	<b>La Garibaldina</b> (Mercantini)
1860	<i>Dopo la 2<sup>a</sup> Guerra d'Indipendenza</i>	<b>Il Plebiscito</b> (Manzoni)
1861	<i>Dopo l'impresa dei Mille</i>	<b>Canti popolari siciliani</b> (Anonimo)



## Canzone popolare e non di guerra LA SAGA DI GIARABUB

Da un articolo di Marcello Sladojevich

Una marcia di guerra che ebbe grande successo fra il 1942 e 1943, ma che si cantò anche negli anni '50, fu *La saga di Giarabub*, canzoncina cantata dai militari italiani sembrò addirittura oscurare la celeberrima *Canzone del Piave*. *La saga di Giarabub*, musicata dal M° Ruccione, ebbe come mezzo di diffusione l'EIAR, la radio, e comunque le truppe in armi, soprattutto quelle del corpo di spedizione in Africa, l'adottarono come marcia e fonte di incoraggiamento nelle azioni di guerra: *Colonnello non voglio pane, dammi piombo...* La guerra fu persa ma, paradossalmente, quella canzone rimase nella memoria anche dopo il 1945. La storia di questa canzone attesta come gli stati d'animo e i sentimenti di coraggio, paura, amore, orgoglio patriottico sopravvivono alla volontà ufficiale dell'oblio.

*Giarabub* è un'oasi vicino all'Egitto, a circa 200 km dalla costa. Fu l'ultima oasi a resistere agli alleati. Era difesa inizialmente da 1340 Italiani e 800 Libici. Gli armamenti erano costituiti da qualche pezzo d'artiglieria di piccolo calibro e qualche mitragliatrice. Nel gennaio del '42 gli Inglesi, con svariati raid aerei, gettarono su *Giarabub* centinaia di volanti con su scritto: *Italiani arrendetevi! Volete essere schiacciati dai carri di ottanta tonnellate?! L'Impero non perdona!* Tuttavia, invece di intimorire i nemici, finirono con l'incitarli a una più strenua difesa.

Comandante era il *Magg. Castagna*, promosso Ten.Col. per meriti di guerra proprio nei giorni dell'assedio. L'evento bellico fu descritto con caparbia puntualità in tutti i particolari dal soldato portaferriti *Terenzio Cova*, che riportiamo testimoniare la cruda realtà della guerra e l'eroismo di tanti soldati che altrimenti potrebbero essere dimenticati.

*"Gli uomini di guardia abbreviavano i turni, quando c'era il ghibli. Gli altri se ne stanno rintanati col fazzoletto alla bocca e cercano di dormire. Ma quando chiudi gli occhi, pacificato, pensi con una stretta al cuore che a Garet el Barud vegliano, che 30 o 50 uomini vivono ora il tormento dell'agguato. Vegliano alle armi ficcando gli occhi nel buio e tendono orecchi ai rumori del deserto angosciato dai sibili, dal fruscio della sabbia che mulinella nell'aria e non lascia udire nulla di quello che può fare il nemi-*

*Inchiodata sul palmeto  
veglia immobile la luna  
a cavallo della duna  
sta l'antico minareto.*

*Squilli, macchine, bandiere,  
Scoppi, sangue. Dimmi tu  
che succede, cammelliere?  
E' la saga di Giarabub!*

*Colonnello, non voglio pane, dammi  
piombo per mio moschetto  
c'è la terra del mio sacchetto  
che per oggi mi basterà.*

*Colonnello, non voglio l'acqua, dammi  
il fuoco distruggitore  
con il sangue di questo cuore  
la mia sete si spegnerà.*

*Colonnello, non voglio il cambio,  
qui nessuno ritorna indietro  
non si cede neppure un metro  
se la morte non passerà!*

*Spunta giù l'erba novella  
dove il sangue scese a rivi  
Quei fantasmi in sentinella  
sono morti, o sono vivi?*

*E chi parla a noi vicino?  
Cammelliere, non sei tu?  
In ginocchio, pellegrino:  
son le voci di Giarabub!*

*Colonnello, non voglio pane, dammi  
... (ritornello)*

*Colonnello non voglio encomi,  
sono morto per la mia terra,  
ma la fine dell'Inghilterra  
incomincia a Giarabub!*

*co. Gli Inglesi da due mesi ci danno la caccia, in migliaia, mandano da Siwa automezzi, carri, cannoni, aerei e sempre queste poche centinaia di straccioni gli rompono le corna. La radio ci dice che tutto il mondo ci guarda ammirato. Alla meglio ci nutriamo. Prima che cadesse Bengasi, il 6 febbraio, quasi tutti i giorni venivano due aerei a rifornirci. Anche Cufra, indifendibile, è caduta... I difensori di Giarabub restano soli, isolati dal mondo. Il telegrafista insieme*

# AVVISI

**NEL MESE SONO  
PREVISTE ESECUZIONI  
SIA DEL REPERTORIO  
PATRIOTTICO CHE DEL  
RINNOVATO REPERTORIO  
DI MUSICA SACRA,  
PERTANTO PORTARE  
SEMPRE ALLE PROVE GLI  
SPARTITI DI ENTRAMBI  
I PROGRAMMI IN CORSO**

*al Comandante tormenta la tastiera misteriosa. Nulla da Tripoli, nessuno risponde alle nostre invocazioni. Ho visto il Comandante piangere di rabbia... punto, linea, punto, linea... E finalmente l'ultimo lunedì di febbraio... un grido che mozza a tutti il fiato... acuto, gioiosissimo, trionfante...*

*ssst! Tripoli! Parla Tripoli! - Tentato vostro rifornimento, finora inutile. Ritenteremo!-. Repentina la risposta del Comandante Castagna: Siamo continuamente attaccati, tricolore lacerato da schegge granate nemiche sventola gagliardamente sulla torretta della ridotta. Morale truppa incandescente! Fiducia e fede! - Continua.*

*Coro Polifonico  
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

sito WEB:

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

Anche su: [www.facebook.com](https://www.facebook.com)

**Il foglietto aperiodico e gratuito**

*A Corobiniere news*

*è a uso interno dei Soci del Coro  
Polifonico "Salvo D'Acquisto".*

**Serve per la diffusione delle  
notizie indispensabili al miglior  
funzionamento delle attività sociali  
previste dallo Statuto.**

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO**

**DISPONIBILE SUL SITO  
UFFICIALE DEL CORO**